

Colline Mediterranee Fest arriva il "gigante" Harrold

**UNICA DATA AL SUD DEL TROMBETTISTA OGGI AI
NORMANNI IN SCENA TROIANE A NOCERA JAZZ DADFUNK
SUL PALCO**



Luca Visconti

Entra nel vivo la sesta edizione del Festival delle Colline Mediterranee, in programma fino al 10 luglio, dalle 21, alla Tenuta dei Normanni di Giovi. La rassegna, che vede la direzione artistica del giornalista Eduardo Scotti, è promossa dall'associazione culturale Do.Po. e presenta dibattiti su temi attuali e concerti dal vivo. Stasera il focus è sul regista Andrea Carraro, che porta in scena una delle tragedie più belle di Euripide, *Le Troiane* (l'opera sarà introdotta da Ida Lenza, dirigente del liceo classico Tasso di Salerno). Domani spazio ad un talk con Sergio Rizzo, già vicedirettore di Repubblica, editorialista del Corriere della Sera ed opinionista. Il suo ultimo libro *2027. Fuga dalla Democrazia* (Solferino) animerà la riflessione sugli scenari di una fantapolitica non così lontana come sembra. Intervengono i giornalisti Mariano Ragusa, già coordinatore della Scuola di Giornalismo dell'Università di Salerno, Tommaso Siani, direttore de *La Città*, Monica Trotta de *Il Mattino* e Michele Albanese, presidente del Cda della Banca Monte Pruno. Musica internazionale, il 7 luglio con Keyon Harrold (unica data al Sud). Il trombettista e compositore americano, promette un live che spazia dal pop al gospel, dal blues all'hip hop.

IL PERSONAGGIO

Un artista che trascende i generi, prendendo ispirazione da giganti musicali come Miles Davis, Prince, Common, Dr. Dre e J Dilla. La sua capacità di fondere il jazz con altri generi, lo distingue nel panorama musicale, rendendo la sua arte non solo un tributo al passato, ma anche un ponte verso il futuro della musica. La carriera di Harrold è costellata di momenti significativi e collaborazioni stellari. Dalle sue prime esibizioni ha dimostrato una versatilità e una profondità emotiva che pochi possono eguagliare. Il suo mentore, il trombettista Charles Tolliver, ha svolto un ruolo cruciale nel modellare l'artista che conosciamo oggi, un musicista che non si limita a suonare note, ma racconta storie attraverso la sua tromba. La discografia parla da sola, con album acclamati dalla critica come *Introducing Keyon Harrold*, *The Mugician*, lavoro pieno di contaminazioni e l'ultimo *Foreverland*. Oltre alla sua carriera da solista, ha lasciato il suo segno in numerose